



**Dibattito pubblico**  
**Tratta Codogno - Piacenza**  
Raddoppio della linea Codogno - Cremona - Mantova

 **RFI**  
RETE FERROVIARIA ITALIANA  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

 **ITALFERR**  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

# Dibattito Pubblico

**Raddoppio della linea  
Codogno - Cremona - Mantova**

**TRATTA CODOGNO- PIADENA**

*[www.dpcodognopiadena.it](http://www.dpcodognopiadena.it)*



***CONTRIBUTO AL DIBATTITO***

**Diego Orlando**



## **Premessa**

L'istituto del dibattito pubblico sulle grandi opere d'interesse generale è stato introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 22 del d.lgs. n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici) con la finalità di realizzare un'effettiva inclusione democratica "dal basso", affinché, almeno per le opere più importanti per la vita della società, le decisioni non siano più rimesse solo ad una sovrana determinazione dell'Amministrazione ma il prodotto di un confronto dialettico con gli amministrati.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 76 del 2018 ha individuato modalità, tipologie e soglie dimensionali delle opere da sottoporre obbligatoriamente a dibattito pubblico. Tuttavia è possibile avviare un dibattito pubblico facoltativamente, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore può indirne, infatti, la procedura su propria iniziativa quando ne rileva l'opportunità.

L'obiettivo del Dibattito Pubblico è mettere in atto tutte le azioni per garantire l'informazione sull'intervento, favorire il confronto tra tutti i partecipanti al dibattito - facendo emergere le posizioni in campo, anche attraverso il contributo di esperti, evitando che ci siano posizioni non rappresentate – al fine di arricchire e migliorare la realizzazione dell'opera.

In tal senso, chiunque lo ritenga opportuno, **può proporre osservazioni, contributi, spunti di riflessione che verranno resi disponibili a tutti sul sito [www.dpcodognopiadena.it](http://www.dpcodognopiadena.it).**

Qui di seguito viene presentata un modello molto semplice di come strutturare un contributo, ma verranno anche raccolti e pubblicati elaborati più complessi, arricchiti da immagini o quanto altro possa rendere maggiormente comprensibile la posizione che si vuole rappresentare rispetto al Raddoppio Ferroviario della linea Codogno-Cremona-Piadena.

## **MODULO BASE**

### **Nome Cognome**

Diego Orlando

### **Recapito (telefono o mail)**

[Diego.orlando75@gmail.com](mailto:Diego.orlando75@gmail.com)

### **Comune di residenza (indicare anche la frazione/quartiere/toponimo)**

Pizzighettone - Fraz. Roggione

**Contributo/Tema che si vuole sottoporre all'attenzione del Dibattito Pubblico (indicando precisamente a quale area territoriale/comune/frazione/toponimo si fa riferimento)**



Vorrei sottoporre alla vostra attenzione il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Cremona-Mantova, io e la mia famiglia, insieme a molte altre, viviamo in case costruite a ridosso della ferrovia, a Pizzighettone più precisamente a Roggione. In questi giorni abbiamo avuto degli incontri con la vostra rappresentanza per parlare dei lavori che verranno svolti per 3 anni o più a partire dal 2026 sulla linea ferroviaria. Durante la presentazione dei lavori veniamo informati che verranno espropriati “temporaneamente” circa 3-4 metri delle nostre proprietà (mi chiedo chi pagherà la sistemazione della proprietà a fine lavori), che i lavori dureranno anche 16 ore al giorno creando ulteriori problemi a noi proprietari, essendo delle famiglie, me compreso, abbiamo bambini piccoli che durante la notte devono riposare e non essere disturbati dai lavori della ferrovia, viviamo a pochi metri da dove verranno effettuati i lavori, tutti noi CONFINIAMO con la ferrovia io a 7 metri ho delle finestre che si affacciano sulla linea ferroviaria.

Oltre a questo verrà costruito un muro alto 6 metri come barriera antirumore e rialzato l'asse ferroviario ci 2 metri.

LA mia richiesta è di rivedere il piano dei lavori, esiste la possibilità di “spostare” la ferrovia nei campi adiacenti, i campi si trovano sul fianco della ferrovia e sono maggiormente incolti.

Costruendo un muro di 6 metri sul nostro confine viene creato un altissimo disagio a noi residenti non riuscendo a godere della luce naturale che entra nelle nostre case oltre ad avere un disagio sulla produzione dei pannelli fotovoltaici che verrebbero oscurati dal muro, concludo dicendo che le nostre case perderanno valore mettendoci in condizioni di non poter vendere al prezzo di mercato ma ad un prezzo nettamente più basso.

Riassumendo:

- nel 2026 ci troveremo ad affrontare 3 anni, se non di più, di disagi
  - verremo espropriati temporaneamente di 3 metri delle nostre proprietà
  - ci verrà costruito un muro di 6 metri al confine da casa nostra togliendoci luce e facendoci sentire “chiusi” e “oppressi”
  - i lavori dureranno 16 ore al giorno, io e la mia famiglia la notte vorremo riposare e non sentire rumore delle macchine che costruiscono la ferrovia.
  - le nostre case perderanno gran parte del loro lavoro e noi in questi anni abbiamo investito soldi per riqualificare le nostre case al fine di farle crescere di valore.
- Nessuno ci ha parlato di eventuali indennizzi dovuti a questi enormi disagi che saremo costretti a subire!!

Chiedo che venga aperto un tavolo di confronto per spostare la ferrovia di alcune decine di metri

#### **Allegati che possano rendere maggiormente comprensibile il proprio contributo**

Cartine, immagini, schemi, ecc.

**Data 16/02/2024**